

Indagine sulle fortificazioni in Sabina nel periodo medievale: il Podium S. Petri. Note storico archeologiche sul sito in Studi in memoria di Jean Coste di Luchina Branciani pp. 153-165

Autore: Sandra Fiore, CNR

Podium Sancti Petri, piccolo sito fortificato.

L'altura collinare denominata colle S. Pietro si incontra al km 43 della via Salaria antica (nota: Ubicazione esatta IGM F 144, II NO UG 123706; la località è inserita nel territorio del comune di Nerola), in direzione di Rieti, ad un chilometro circa dal piccolo centro agricolo di Borgo Quinzio (Rieti) e ad un chilometro e mezzo da Acquaviva di Nerola (Roma). Sulla cima del suddetto colle, ad un' altezza di m. 200 c.a. s.l.m., si trovano i ruderi dell'antico *Podium S. Petri* (fig. 2): si tratta di un sito fortificato di modeste dimensioni, attestato dalle fonti farfensi a partire dall'XI secolo. (Fig 1)

La posizione occupata dal *Podium* è particolarmente significativa: attualmente incluso nel territorio del Comune di Nerola, esso sorge a cavallo tra i territori di Nerola, Corese, Fara, Montelibretti, secondo una tipologia insediativa che ci conduce nell'ambito del fenomeno..... noto Come 'incastellamento'

Nel *Chronicon farfense* il *Podium* era elencato con alcuni castra che rimandavano a questa zona della bassa sabina.

La prima menzione storica di un *Podium S. Petri* nella documentazione farfense risale all'XI secolo: un piccolo castello con questo nome viene infatti ricordato nel *Chronicon* tra i castelli che, al tempo dell'abate Berardo II erano sotto il controllo del conte di Sabina Rainaldo (CF, 2, p 222, rr29-32): nell'elenco dei castra il podium è citato tra quelli di Nerola, Toffia, e Trebula, i quali delimitano un area considerevolmente vasta, ad E (N.SE) rispetto a Farfa.

Identificazione del sito resa possibile con il confronto di materiale documentario tardo

Nel testo di Tommasetti, a proposito del tracciato della via Salaria nella zona di *Cures sabini*, viene citato il nostro *podium* e lo studioso attribuisce la documentazione di fine XIV secolo ad un sito fortificato nei pressi di Corese Terra (G. Tommasetti, *La campagna Romana antica, medievale e moderna, nuova ed aggiornata* a cura di L. Chiumenti, F. Bilancia, 6, Firenze. 1979, pp. 299-300; 3, Firenze 1979, p 598): l'identificazione del podium con il colle san Pietro posto nel territorio di Nerola è così verificata.

Conferma nella persistenza del toponimo nel Catasto gregoriano. (S. Pietro)

Le strutture archeologiche

La fase romana sul colle S. Pietro e nella sua zona limotrofa.

Il colle S. Pietro si inserisce perfettamente tra quei siti sabini in cui è testimoniata una continuità insediativa a partire dai più antichi stanziamenti sabini e nomadi fino a quelli altomedievali e, talvolta, moderni.

Sul colle sono ancora visibili i resti di strutture attribuibili ad una fase insediativa romana: discendendo il versante O-NO dall'altura, in direzione di Cures e a poca distanza dalla strada che attraversa il Colle San Pietro, si scorgono incorporati nei muri di fondazione e parzialmente nell'alzato di una casa moderna, gli

imponenti resti della costruzione di una grande villa romana in opera poligonale: ... una delle numerose ville rustiche sorte in Sabina nel II secolo a C

Il Podium Sancti Petri: organizzazione spaziale e strutture del castrum

La cinta fortificata che si estende su tutta la cima del colle, adeguandosi alla morfologia del terreno, è oggi facilmente raggiungibile dal suo lato SE; il tracciato è assai parzialmente conservato e gli ingenti crolli ed accumuli lungo i suoi lati non hanno consentito di ipotizzare nella planimetria del sito, nell'angolo SO, una linea perimetrale ricostruttiva (Fig 3)

Circuito murario allungato a mo' di sperone sulla cima del poggio richiama molteplici confronti anche in siti extraregionali, oltre che ad alcuni sabini... Rocca di Montecelio

Venuti alla luce due lati del circuito SE m 34 c.a; h 2,20-2,50 c.a (figg4-5);

angolo SO e parziale angolo e il lato NO leggibile solo per un tratto m2x 0,40-0,60 c. a (figg. 6-7)

Diverse fasi costruttive nella cinta muraria. Il più antico testimoniato dal muro di SE

XIV secolo fase attestata per il Podium dai lati O NO.

L'area occupata dal *castrum* è stata calcolata sulla base della planimetria realizzata e corrisponde a mq 3150 ca.

La zona SO, dove è conservata una poderosa zona d'angolo, (con la stessa tessitura muraria del lato SE) probabilmente , costituiva la zona d'accesso al castrum; una struttura quadrangolare , rapportabile ad un restauro del tardo XV secolo, invece individuata nell'angolo NO, può aver sostituito una più antica torre del castrum. E' ipotizzabile che la cosiddetta rocca del castrum si trovasse sia su questa zona, sia nella suddetta area SO.

Dal punto di vista strategico la torre NO, costruita proprio sullo sperone del colle aveva una funzione d'avvistamento e di difesa; un'eventuale torre ed entrata al castrum a SO si presentava invece a perfetto controllo della strada che percorreva e ancora oggi attraversa il colle in direzione Cures- Acquaviva. (Lungo questa strada alle falde del declivio SE del colle S. Pietro è stata rinvenuta una fornace che ha confermato l'antichità del tracciato viario. Fornace relativa alla II fase di costruzione del castrum dovette probabilmente servire a produrre calce necessaria alla realizzazione della malta per il muro O - NO della cinta fortificata.)

La documentazione tarda attesta presenza del castrum e della "rocca", oltre alle case e al territorio di pertinenza del castello

Processo del 1340 (processo svoltosi tra Giovanna , vedova di Oddone Frangipane e Nuccio Frangipane) apprendiamo l'esistenza all'interno del "castrum" , di un "palatium " signorile

Documento del 1351: nel *Podium* esistenza della rocca, probabilmente identificabile con il palazzo signorile posto nella parte principale del 'castrum', di una torre, e di abitazioni appartenenti agli abitanti del castello, insieme a varie proprietà sparse nel territorio (nota 21: Tra queste anche mulini, uno di essi è quasi certamente identificabile con il mulino i cui resti visibili lungo il corso del fosso Correse, a NE e subito al di sotto del Podium, nella zona di "Pistafanga". Inoltre è ancora ben conservata la via selciata che collegava la zona del Podium con il fosso di Corese e quindi con il suddetto mulino)

Allo stesso modo di altri siti fortificati, comunque le abitazioni e gli ambienti saranno stati realizzati in legno, poi in pietra con un forte impiego di tegole in epoca tarda

Insedimento simile al Podium e meglio conservato perché ricostruito nella prima metà del XIV secolo :
Comunanza – *castrum Comunantiae*

Prima fase cinta muraria tra alto medioevo e X-XI secolo

Seconda fase costruttiva del Podium XIV secolo.

Cenni storici sul podium Sancti Petri

La posizione del colle san Pietro è indicativa per comprendere la dinamica territoriale tra alto e basso medioevo, in una zona che costituisce la zona marginale della sabina farfense, al confine con la sabina romana.

Fin dall'antichità funzione di avvistamento e di controllo di una larga area circostante e costituì uno dei capisaldi avanzati del territorio posseduto dall'Abbazia, in un'area di importanti incroci tra viari tra i percorsi della Salaria con i suoi diverticoli e della medievale Reatina o Nomentana che nel sito denominato Acquaviva si immetteva nella Salaria proveniente da Rieti.

L'area in questione gravitante nel periodo tardo-antico nella Diocesi di Cures, subì trasformazione dell'assetto territoriale a partire dalle vicende della guerra greco gotica e poi dalla fase di occupazione Longobarda.

Il territorio di Cures: una delle zone di confine tra Longobardi e Bizantini.

L'area occupata dal Podium S. Petri si può definire, riguardo alle dinamiche insediative longobarde in sabina, di "frontiera".

Uno degli elementi topograficamente e storicamente più rilevanti riguardo ad una presenza longobarda sul colle è costituita dalla individuazione alle falde dell'altura, in direzione NO, verso Corese, della chiesa di S. Pietro in Classicella (con nucleo monasteriale annesso) di fondazione longobarda e attestata dalle fonti farfensi fin dall'VIII secolo.

E' chiaro che la denominazione di Podium S. Petri sia da essa derivata dall'insediamento fortificato: è ipotizzabile che la chiesa di san Pietro fosse diventata la chiesa con funzioni di pieve di questa zona, affiancata poi nella fase di rifondazione del Podium, avvenuta nel XIV secolo, dalla "*ecclesia castrì*" di san Nicola.

Il Podium in rapporto alle dinamiche territoriali della zona a partire dall'XI secolo.

Attestazione a partire dall'XI secolo di castra dislocati lungo i percorsi viari. Per lo più di fondazione farfense, essi passarono in proseguo di tempo sotto più o meno diretto controllo delle più forti famiglie dell'aristocrazia locale, mentre dal XII in poi sempre maggiore ingerenza della Chiesa Romana ed in seguito delle famiglie dell'aristocrazia cittadina.

Tra questi siti, originariamente fortificati o non, è possibile distinguere le fondazioni che resistettero nel tempo (odierni castelli di Corese, Montelibretti, Nerola, Fara, Toffia, Ponticelli ecc.) da quelle che per ragioni politico economiche finirono per essere abbandonate.

Ad esse toccò la stessa sorte del Podium: il vicino castrum dell'Arci, alla cima 408 del monte S. Martino e poi i castra di *Caminata*, *Normandorum*, Castellaccia (tra Moricone e Stazzano), Sant'Antimo, Santa Croce, *Rocha de Brechtis* e, proseguendo lungo il medievale percorso della via Reatina, *Serravalle*, *Monte Calvo*, *S. Balbina*, *Carpignano* etc.

Prossimo al castrum S. Petri e dislocato lungo il medesimo percorso che raggiungeva il podium da NO per dirigersi verso Acquaviva, è Corese attestato come "castellum" sin dal 1006; d'altro canto il vicino castello dell'Arci, ad O del podium e fondato nella metà del X secolo, costituisce uno dei più antichi siti fortificati di fondazione nobiliare in sabina, mentre per la seconda fase insediativa sul podium, ricordo l'altrettanto vicino castello di Comunanza di proprietà dei Colonna nella seconda metà del XIII secolo..

Il podium S. Petri: il castrum dalla sua fondazione sino al XV secolo

Risulta ipotizzabile durante l'alto medioevo un tipo di insediamento aperto cui fece seguito l'incastellamento sulla cima del colle.

Rimane tutta da verificabile la possibilità di un insediamento di epoca altomedievale nel sito del podium

I secoli XI- XIV

Per il periodo successivo il materiale documentario mostra un lungo iato tra XI e il XIV secolo. Nel XIV secolo il sito si trova nominato in numerosi documenti...